



OPERA UNIVERSITARIA

**PROGRAMMA PLURIENNALE
DI ATTIVITA'**

2017 - 2019

PREMESSA

A seguito di un vasto ed intenso approfondimento in tema di diritto allo studio svoltosi nel corso del 2015 e 2016 tra Provincia Autonoma di Trento, Università degli studi di Trento ed Opera Universitaria, sono state assunte delle importanti decisioni che investono il sistema delle tasse e contributi universitari nonché le borse di studio.

Il confronto con le altre realtà italiane, pur registrando la realtà trentina nel complesso positiva e meritevole di essere menzionata nelle prime posizioni prendendo a confronto i medi atenei (Grande Guida Università 2015-2016 – Censis - La Repubblica, 2016), ha posto in evidenza l'opportunità di un adeguamento anche in termini procedurali, a quanto praticato a livello nazionale.

Per tali ragioni, anche se per diversi anni il “modello trentino” è stato preso a riferimento per intraprendere un complesso adeguamento del diritto allo studio che ha investito sia le modalità di erogazione delle borse di studio sia la politica di implementazione del servizio abitativo, l'Università e la Provincia, per le rispettive funzioni, hanno stabilito di passare dall'Icef (l'Indicatore della Condizione Economica Familiare) all'Isee (l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente).

In relazione a questa decisione, la Provincia ha assunto apposita deliberazione (deliberazione n.1765 dd. 7 ottobre 2016) che stabilisce di ricorrere all'indicatore Isee con il bando dell'a.a. 2017/2018 e di assicurare il proseguimento con il precedente indicatore Icef per i beneficiari di borsa di studio e posto alloggio degli anni accademici precedenti.

Accanto a questo indirizzo, è poi stato stabilito di individuare il valore dell'indicatore Isee in almeno **20.000** consentendo di fatto all'Ente di poter procedere ad un innalzamento dello stesso purché le risorse consentano di erogare i benefici a **tutti gli studenti risultati idonei in graduatoria**.

Per tali ragioni l'Ente si è confrontato ulteriormente con Università e Provincia e sulla base di apposite azioni che prevedono la revisione delle spese e delle entrate ha quindi individuato un valore dell'indicatore Isee in **21.500** che determina una spesa stimata, una volta messo a regime l'intero sistema, di circa **8 milioni di Euro**.

Questo importo implica un aumento di circa 2 milioni di Euro rispetto alla spesa sostenuta negli ultimi anni e per farvi fronte, oltre ad uno sforzo economico maggiore da parte della Provincia, che trova riscontro nell'anno 2017, prevede che l'Ente assuma immediati provvedimenti a partire dal prossimo esercizio.

Nel contempo, l'Università è chiamata a sostenere tale obiettivo, assumendo un ruolo maggiore per quel che riguarda il sostegno agli studenti extra UE, mentre la Provincia è anche coinvolta a rimodulare gli importi relativi alla Tassa provinciale per il diritto allo studio, in modo da ottenere un maggiore gettito.

L'intera “riforma del diritto allo studio” richiede pertanto un forte coordinamento tra gli Enti coinvolti ed una programmazione che si articola sull'intero triennio 2017-2019, in modo da mettere a regime un sistema in grado di soddisfare le aspettative degli studenti e di assicurare comunque i servizi necessari a mantenere il carattere internazionale del nostro Ateneo.



IL CONTESTO NORMATIVO

Il diritto allo studio (DSU) è previsto dagli articoli 3 e 34 della Costituzione che stabiliscono che (art. 3 comma 2) *“..E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana..”* e ancora (art. 34) *“I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi... La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso”*.

Si tratta dunque di un diritto costituzionalmente protetto, che non è però garantito a tutti, ma solo ai capaci e meritevoli e consiste, appunto, nel diritto all’eliminazione di quelle disuguaglianze economiche e sociali che possono rappresentare un ostacolo al compimento degli studi universitari. Gli strumenti che la Repubblica (quindi non solo lo Stato inteso come Amministrazione Statale, ma anche lo Stato inteso come l’insieme delle Istituzioni pubbliche) deve porre in essere, proprio perché non garantiti a tutti, vanno attribuiti per concorso. Il fine è dunque quello di *“rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale”*, compito che l’art. 3, comma 2, della Costituzione assegna alla Repubblica e, sotto questo profilo, il DSU si manifesta come una delle possibili declinazioni del principio generale di uguaglianza.

In seguito alla riforma costituzionale del 2001 all’art. 117 sono stati previsti i livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

Infatti, l’art. 117 della Costituzione, comma 2, lettera m) recita:

“..lo Stato ha potestà legislativa esclusiva in materia di “determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale”.

Pertanto i LEP, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, sono definiti esclusivamente dallo Stato ma la loro realizzazione compete, oltre che allo stesso Stato, ai diversi Enti locali, ovvero alle Regioni, alle Province ed ai Comuni in funzione dei servizi a cui sono riferiti. La definizione del livello essenziale ed il relativo finanziamento agli Enti locali, per far sì che il servizio venga erogato da una struttura più vicina al cittadino, dà attuazione al principio di sussidiarietà.

Successivamente, in attuazione della così detta Legge Gelmini (L. n. 240/2012) è stato pubblicato il decreto legislativo 29 marzo 2012 n. 68, che prevede la revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e che individua gli strumenti, i servizi nonché i relativi livelli essenziali alle prestazioni da garantire uniformemente su tutto il territorio nazionale.

A questo proposito è opportuno ricordare che il decreto legislativo precedentemente evidenziato cita nelle premesse:

- a) sia la legge 23 dicembre 2009, n 191 (Legge di stabilità finanziaria che ha recepito il c.d. “Accordo di Milano” fra il Governo e le Province autonome di Trento e Bolzano);
- b) sia il decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 142, recante “Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti delega di funzioni legislative ed amministrative statali alla Provincia di Trento in materia di Università degli studi”.

Inoltre con legge provinciale 27 dicembre 2011, n. 18 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Provincia autonoma di Trento (legge*



finanziaria provinciale 2012)”è stato ulteriormente modificato l’articolo 26 della L.P. 9/91, integrandolo con il seguente comma:

“1. Con deliberazione della Giunta provinciale può essere ridefinita la disciplina degli interventi per il diritto allo studio universitario per razionalizzare gli interventi finanziari a favore degli studenti e la disciplina delle partecipazioni ai costi dei servizi in modo tale da evitare duplicazioni o incoerenze, avendo a riferimento la promozione del merito e la valutazione della condizione economico-patrimoniale. A tal fine la Provincia promuove un’intesa con l’Università degli studi di Trento per armonizzare gli interventi della Provincia con quelli di competenza dell’università.”

Per quanto riguarda i riferimenti normativi provinciali è doveroso ricordare che gli interventi sono disciplinati con la legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 “Norme in materia di diritto allo studio nell’ambito dell’istruzione superiore” e con la Legge 7 agosto 2006, n. 5 “Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino”.

Nell’ambito della citata LP 9/91 è previsto in particolare l’art. 14 comma 1: *“La Giunta provinciale stabilisce gli indirizzi generali per la programmazione degli interventi, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo dell’istruzione superiore in provincia di Trento. Il consiglio di amministrazione di Opera Universitaria, nel rispetto degli indirizzi generali stabiliti dalla Giunta provinciale, programma gli interventi in armonia con le esigenze didattiche e con il carattere residenziale dell’università, sentiti i comuni interessati per quanto concerne gli interventi con incidenza urbanistica”*.

Indirizzi generali per la programmazione degli interventi in materia di diritto allo studio universitario

In attuazione dell’art. 14, comma 1, della legge provinciale 9/91, la Giunta Provinciale con propria deliberazione n.1765 di data 7 ottobre 2016 ha impartito all’Ente i seguenti indirizzi con decorrenza dall’a.a. **2017/2018**:

- a) adottare l’indicatore della situazione economica equivalente ISEE e dell’indicatore della situazione patrimoniale equivalente ISPE per la determinazione della situazione economica degli studenti, secondo le disposizioni contenute nel D.p.c.m. 5 dicembre 2013, n. 159 e nel Decreto interministeriale 7 novembre 2014;
- b) determinare la soglia ISEE per l’accesso alle borse di studio non inferiore ad euro 20.000,00 ed ISPE pari ad euro 50.000,00;
- c) prevedere la borsa di studio per gli studenti pendolari, secondo la normativa nazionale di riferimento;
- d) determinare, nel rispetto dei limiti fissati nel D.M. 486 di data 14 luglio 2015, l’importo massimo delle borse per la tipologia di studente in sede, fuori sede e pendolare in un valore non inferiore all’importo massimo attualmente individuato;
- e) garantire l’assegnazione delle borse di studio a tutti gli studenti risultati idonei;
- f) mantenere i criteri per la valorizzazione del merito fino ad ora adottati dall’Opera Universitaria;
- g) mantenere per gli studenti immatricolati negli anni accademici precedenti il 2017/2018 le agevolazioni acquisite (borsa di studio e posto alloggio), se in regola con i criteri di merito, secondo il sistema basato sull’ICEF; le loro condizioni economiche non potranno essere nuovamente certificate fino al termine del ciclo di studi per i quali risultano beneficiari;



- h) richiedere a tutti gli enti terzi, non rientranti nel diritto allo studio, congrua remunerazione per l'utilizzo dei servizi abitativi;
- i) erogare le borse di studio, ai sensi dell'art. 23, commi 1-3, della Lp 9/1991 anche agli studenti residenti in Trentino, iscritti in atenei fuori Provincia risultati idonei ma non beneficiari presso gli stessi, o all'estero se non percettori di altre provvidenze, entro le soglie ISEE e ISPE predeterminate.

L'Opera è tenuta inoltre, in occasione della presentazione del bilancio 2017-2018, a presentare un piano di revisione delle politiche abitative che garantisca il soddisfacimento delle esigenze legate al diritto allo studio e la compatibilità finanziaria degli interventi anche attraverso la previsione della dismissione degli alloggi in locazione.

LE AZIONI DELL'ENTE IN ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI PROVINCIALI

Borse di studio per iscritti a corsi attivati in Provincia di Trento

Con deliberazione n. 1765 di data 7 ottobre 2016 la Giunta provinciale, ai sensi dell'art 14 comma 1 della legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9, ha approvato gli indirizzi generali per la programmazione degli interventi di materia di diritto allo studio universitario. In particolare ha approvato l'applicazione dei nuovi indicatori di calcolo della condizione economica ai fini della richiesta dei benefici (ISEE e ISPE) da applicarsi a partire dall'a.a. 2017/2018 per i nuovi studenti iscritti a corsi di laurea triennale, magistrale o ciclo unico. Nel rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni attualmente fissati a livello nazionale, dovrà essere introdotta la borsa "pendolare", dovranno essere applicati i limiti di importi massimi previsti dal Decreto Ministeriale (per l'a.a. 2016/2017 sono stati: € 5.118,36 per la borsa fuori sede, € 2.821,67 per la borsa pendolare, € 1.929,22 per la borsa in sede) in un valore non inferiore all'importo massimo attualmente individuato nonché la definizione degli importi delle borse di studio secondo quanto previsto dal DPCM 2001. Nello stesso provvedimento la Giunta Provinciale ha altresì deliberato il mantenimento delle agevolazioni acquisite secondo il sistema basato sull'ICEF (borsa di studio e posto alloggio) per gli studenti immatricolati negli anni accademici precedenti al 2017/2018 se in regola con i criteri di merito.

La Giunta provinciale ha stabilito le seguenti soglie minime: per ISEE € 20.000,00 (decisa tra un range da 15.748,78 a 23.000, vedi D.M. 486 di data 14 luglio 2015 aggiornato con il D.M. n. 174 di data 23 marzo 2016) – per ISPE € 50.000,00.

Opera Universitaria in relazione alle sopra descritte direttive ed a seguito di un recente incontro tra Presidente dell'Ente, Assessore provinciale competente e Rettore dell'Università di Trento, ha concordato di stabilire il valore dell'indicatore ISEE per l'a.a. 17/18 in **21.500,00** in modo da soddisfare le richieste rappresentate dagli studenti e far collocare la realtà trentina tra le situazioni virtuose nazionali.

L'introduzione di tale valore implica una spesa a regime, ovvero entro la fine del prossimo triennio, stimata in circa € 8.000.000,00.

Per far fronte a tale impegno si è pertanto concordato:

- 1) un maggiore impegno economico da parte della Provincia da quantificare in relazione alla sperimentazione che verrà effettuata dall'Opera Universitaria nel corso del triennio 2017-2019;
- 2) la rimodulazione da parte della Provincia della tassa provinciale per il Diritto allo studio in modo da aumentarne il gettito;

- 3) l'adozione da parte dell'Opera Universitaria di un programma di dismissioni delle locazioni attualmente in essere inerenti il servizio abitativo pur salvaguardando le necessità riferite agli studenti individuati dal bando;
- 4) l'introduzione di una adeguata politica tariffaria del servizio abitativo a carico degli utenti extra bando;
- 5) a carico dell'Università, la gestione dei bandi di merito per l'accoglienza degli studenti extra U.E. che vengono ammessi all'iscrizione presso l'Ateneo trentino.

Programma di dismissione degli alloggi in locazione

In attuazione delle direttive provinciali, anche al fine di un contenimento dei costi, è prevista la dismissione dei posti letto attualmente in locazione e convenzione come segue:

Entro l'anno 2017

Località Vela via Cosma e Damiano per n. **59** posti letto

Trento, via Palermo per n. **36** posti letto

Sprè di Povo per n. **20** posti letto

Conclusione delle convenzioni con Acisjf per n. **10** posti letto e Cooperativa il Faggio per n. **20**

Per un totale di **145 posti letto**

Entro l'anno 2018

Trento, via T. Gar n. 40 per n. **40** posti letto

Trento, vicolo Galasso per n. **32** posti letto

Itea vari alloggi per n. **19** posti letto

Per un totale di **91** posti letto

Entro l'anno 2019

Collegio di Merito in via S. Margherita per n. **107** posti letto

Trento, viale Rovereti, per n. **11** posti letto

Rovereto, via Garibaldi per n. **32** posti letto

Per complessivi **150** posti letto

A conclusione del triennio sarà completata la dismissione degli alloggi attualmente in locazione o convenzione fatta eccezione per Rovereto dove si intende mantenere la convenzione con la Fondazione Barelli per n. 63 posti letto poiché l'Ente non dispone su Rovereto di alcuna residenza in proprietà a fronte di una presenza universitaria di circa 1200 studenti.

Politica tariffaria servizio abitativo

Con propria deliberazione n. 10 dd. 27 maggio 2016 l'Ente ha disposto un incremento delle tariffe del servizio abitativo riferite agli studenti non da bando ovvero prevalentemente per gli studenti ospiti secondo quanto previsto dai programmi di scambio internazionale. L'incremento è stato di € 20 a decorrere dal 1° settembre 2016 per la stanza singola con una tariffa che è stata portata da € 290 a € 310 mentre è rimasta invariata a € 250 la tariffa per la stanza doppia. Per tale categoria di utenti si prevede un incremento rispettivamente di € 20 a decorrere dal 1° settembre 2017 e di ulteriori € 20 a decorrere dal 1° settembre 2018.

Collegio di Merito via S. Margherita

Nell'ambito della convenzione con l'Università di Trento che regola i servizi comune tra i due enti, è stato stabilito di porre a carico dell'Università di Trento i costi relativi all'ospitalità degli studenti del Collegio di Merito (circa 70) portando la tariffa da € 250 a € 270. in accordo con Unitn si intende portare tale tariffa a € 300 al mese a decorrere dal 1°



settembre 2017 e di applicare un ulteriore aumento di 20 E al mese a decorrere dal 1° settembre 2018.

E' importate sottolineare che la struttura di via S. Margherita dove trova ospitalità il Collegio di Merito, secondo quanto stabilito dal contratto di locazione sarà restituita alla proprietà entro la fine del 2019.

Tassa provinciale per il diritto allo studio universitario

Con il passaggio da Icef (Indicatore della Condizione Economica Familiare) ad Isee (l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente) la Provincia potrà rimodulare gli importi previsti a carico degli studenti relativi alla tassa provinciale per il diritto allo studio universitario. A questo proposito si auspica di poter ottenere un maggiore introito rispetto al gettito attuale di circa 300 mila Euro anno che andrà ad incrementare il budget disponibile per le borse di studio.

Residenza Mayer

La struttura sarà consegnata all'Ente nei primi mesi del 2017 e entrerà a pieno regime entro l'estate dello stesso anno con la disponibilità di ulteriori 130 posti letto.

Obiettivo dell'Ente è quello di attivare la struttura fornendo un servizio di qualità ed assicurando al tempo stesso la totale copertura dei costi di gestione previsti in circa 400 mila Euro anno con le tariffe introitate dagli utenti.

Realizzato nel 1906, il collegio Mayer fu bombardato durante la seconda guerra mondiale, e ricostruito negli anni Cinquanta. Il progetto di riedificazione ha previsto la realizzazione di un nuovo complesso universitario di cinque piani a bassissimo impatto ambientale. Si tratta del primo esempio di applicazione della tecnologia antisismica del progetto Sofie, che ha superato il test presso i laboratori dell'Istituto nazionale di ricerca sulla prevenzione disastri (Nied) di Miki (Giappone). Il complesso è stato progettato interamente con struttura portante a pannelli X-lam, ad altissima prestazione energetica e certificato LEED. Oltre ai 130 posti letto, al piano terra sono previsti spazi all'aperto con sale incontri per la comunità. L'ingresso alla struttura sarà su via Lampi, interamente pedonale. Per questo i progettisti hanno previsto una 'corte', una sorta di piazza aperta che fungerà da punto di contatto tra il residence e la città. Il piano interrato accoglierà **47** posti auto, mentre i **130** alloggi sono distribuiti su cinque piani fuori terra. Tutte le stanze - 82 singole, 24 doppie e 24 piccoli appartamenti - sono dotate di bagno, alcune di terrazza e altre di finestra. Sono **7** le stanze riservate agli studenti con disabilità.

Servizi di ristorazione

Accanto ai vari punti di ristorazione a servizio dei Dipartimenti presenti in città ed in collina, nel corso del triennio è prevista la realizzazione del nuovo ristorante universitario presso l'attuale CTE (Centro Trentino Esposizioni) in via di Briamasco, 2 a Trento, a cura dell'Università.

La struttura che sarà realizzata all'interno di detto complesso immobiliare che transiterà in proprietà dell'Università di Trento, sarà in grado di sostituire gli attuali ristoranti universitari oggi presenti in via T. Gar (di proprietà dell'Ente) ed in via XXIV Maggio (di proprietà della PAT).

Con il nuovo ristorante universitario presso il CTE, l'Università di Trento aggiungerà un importante elemento di continuità al percorso di collegamento tra la nuova biblioteca presso "Le Albere" ed i Dipartimenti del centro storico cittadino. L'Ente potrà inoltre mettere a disposizione del sistema universitario e del sistema provinciale gli spazi rispettivamente di via T. Gar (circa 1000 mq) e gli spazi di via XXIV Maggio (circa 600 mq).



INTERVENTI DI SETTORE

AREA SERVIZI AGLI STUDENTI

L'introduzione del nuovo indicatore di condizione economica prevederà delle novità procedurali sia per lo studente che per l'Opera Universitaria. Lo studente che deve richiedere l'ISEE per le prestazioni agevolate del diritto allo studio (uno dei cinque indicatori ISEE) dovrà rivolgersi ad un CAF e compilare il modulo DSU dedicato. Poiché l'ISEE può essere richiesto da gennaio a dicembre, per il prossimo anno accademico 2017/2018 lo studente potrà pertanto richiederlo dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017. Nell'ISEE 2017 saranno dichiarati i redditi dell'anno 2015 (quindi di due anni precedenti) e il patrimonio al 31 dicembre 2016. Sarà pertanto necessario attivare tutte le procedure che permettono il recupero dei valori ISEE dall'INPS, stipulando apposite convenzioni. L'esito del calcolo effettuato dall'INPS, salvo casi anomali, avrà una tempistica di circa 10 giorni (giorni necessari per l'invio dei dati da CAF a INPS, da INPS a Agenzia delle Entrate e ritorno) e pertanto anche le scadenze previste dal Bando dovranno essere riviste, in quanto ad oggi il ritorno del calcolo ICEF avviene in tempo reale. In ogni caso lo studente dovrà poi provvedere ad effettuare la domanda di borsa di studio via web o in altra modalità da codificare.

Alla luce di ciò sarà necessario integrare la procedura di gestione già consolidata con l'Università di Trento, con le novità che le nuove disposizioni prevedono per i nuovi immatricolati 2017/2018. Con le nuove procedure informatiche si dovranno pertanto gestire sia i nuovi indicatori (ISEE e ISPE), con i calcoli di borsa di studio corrispondenti, sia le conferme dei benefici (effettuate con calcolo ICEF) per gli studenti immatricolati prima del 2017/2018, considerando il fatto che questi ultimi non potranno nuovamente certificare le proprie condizioni economiche fino al termine del ciclo di studi per il quale sono risultati beneficiari.

DIRITTO ALLO STUDIO: ATTIVITÀ DELEGATE DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO DESTINATE AI RESIDENTI

Per l'a.a. 2016/2017, le cui domande saranno raccolte nei primi mesi dell'ann 2017, saranno confermati gli interventi per gli **studenti trentini iscritti in altri atenei d'Italia**, a corsi afferenti a classi di laurea non attivate nel nostro Ateneo, che risultano "idonei non beneficiari" della borsa di studio dell'Ente per il diritto allo studio del loro Ateneo per mancanza di fondi e per **gli studenti trentini iscritti all'estero**, il cui bando è stato attivato a partire dall'anno accademico 2014/2015. A differenza degli anni precedenti per questi ultimi studenti viene data possibilità di richiesta del beneficio anche a coloro che risultano iscritti ad un corso presente anche a Trento. I Bandi saranno pubblicati a seguito della delibera di delega e stanziamento dei fondi da parte della Provincia di Trento.

Con la stessa delibera n. 1765 di data 7 ottobre 2016 la Giunta provinciale ha inoltre dettato le nuove linee guida da applicarsi anche per gli interventi previsti dall'art. 23 della legge provinciale 9/91. Pertanto anche per le borse di studio destinate agli studenti trentini "idonei non beneficiari" iscritti presso altri Atenei e agli studenti trentini iscritti a corsi di laurea all'estero, a partire dall'a.a. 2017/2018 sarà necessario passare dall'indicatore ICEF a ISEE, applicando le soglie ISEE e ISPE predeterminate.

Sempre nei primi mesi del 2017 saranno inoltre raccolte le istanze di borsa di studio per gli studenti iscritti ai corsi delle **professioni sanitarie** e al corso a ciclo unico in **Medicina e Chirurgia** e nel mese di luglio 2017 le domande di borsa di studio per gli iscritti ai corsi per **Operatore Socio Sanitario**, in quanto per quest'ultimi il beneficio è assegnato previa ammissione all'anno successivo o al conseguimento del diploma.

A partire dall'anno accademico 2014/2015 è stata sospesa l'assegnazione di nuovi interventi, per conto della Provincia Autonoma di Trento, per quanto riguarda il **Fondo per la professionalizzazione e la valorizzazione dei giovani trentini**.

Rimangono da gestire le posizioni degli studenti già beneficiari degli interventi attivati negli anni precedenti: verifica del merito per confermare i rinnovi dei prestiti sull'onore (bandi 3a e 3b) con l'assegnazione di eventuali premi; raccolta delle domande di rinnovo delle borse di studio per la misura 5b; ultime assegnazione dei contributi di residenzialità dottorandi.

A partire dal 2017 la liquidazione degli importi dovuti per gli interventi del Fondo Giovani sarà effettuata direttamente dall'Opera Universitaria.

SPORTELLO UNICO

Prosegue l'esperienza del servizio di sportello unico, denominato Sportello Opera Universitaria, attivato a partire dal mese di maggio 2014 a seguito del trasferimento degli uffici dell'Ente presso la nuova struttura di Sanbàpolis, dove si è provveduto ad allestire un **unico punto di contatto con gli utenti** presso il quale lo studente può ricevere informazioni ed effettuare procedure sia relativamente al posto alloggio, alle borse di studio che alla carta dello studente. Tale servizio comporta un continuo lavoro di aggiornamento e formazione del personale, nonché continui percorsi di revisione dei processi con l'obiettivo di assicurare qualità del servizio offerto.

Alla luce delle novità in materia di diritto allo studio, nel periodo estivo di massima attività, sarà necessario potenziare lo sportello unico con ulteriori collaboratori formati.

SETTORE DISABILITÀ

Per l'anno accademico 2015/16 gli studenti con disabilità regolarmente iscritti all'Università di Trento sono stati 126 di cui 37 nuove iscrizioni.

34 studenti con disabilità sono ospiti in appartamenti dell'Opera. Presso lo Studentato di San Bartolameo sono ospitati 24 studenti con disabilità anche importanti che utilizzano il servizio MUOVERSI della P.A.T. Gli altri sono ospitati presso gli appartamenti di centro città.

Attività di tutoraggio specializzato.

Anche per il 2016 per quest'attività ci si è avvalsi dello strumento attivato dall'INPS chiamato "Lavoro occasionale di tipo accessorio".

In accordo con i docenti delegati di Dipartimento sono stati individuati gli studenti che, per le loro competenze già acquisite, sono in grado di supportare adeguatamente nello studio gli studenti che, per la loro disabilità, richiedono un supporto individuale nella preparazione di qualche specifico esame. Nel corso del 2016 sono state impiegate 1000 ore per questo servizio che ha interessato quindici studenti.

Servizio accompagnamento

Il servizio accompagnamento è stato offerto con la fattiva collaborazione di 20 studenti 150 ore e richiesto giornalmente da circa 12 studenti con disabilità.

Servizio interpretariato Lingua Italiana dei segni

E' stata attivata una convenzione con Ente Nazionale Sordi per garantire il servizio d'interpretariato nella lingua italiana dei segni per studenti sordi. Nel 2016 il servizio è stato richiesto per un totale di 20 ore.

Servizio accompagnamento al bagno studenti non autosufficienti.

Il servizio è richiesto da 3 studenti che ne ha assoluto bisogno. E' stata attivata una collaborazione con la coop. "S.A.D." di Trento specializzata per servizi alla persona per 100 ore.

Settore D.S.A. e bisogni speciali

Nel 2016 è continuato il rapporto di collaborazione con il Laboratorio di Osservazione Diagnosi e Formazione Dipartimento di Scienze della Formazione e della Cognizione Università di Trento nell'ambito del progetto "Dislessia" per rispondere in modo adeguato a quanto prevede la legge n° 170 del 8/10/2010 e le relative Linee Guida del 12/07/2011. In particolare sono stati confermati i momenti di supporto e monitoraggio per gli studenti iscritti già in possesso di adeguata certificazione.

PREVISIONE 2017

Per il 2017, prevedendo un andamento costante sia dell'iscrizione sia delle richieste, si confermeranno tutti gli attuali servizi attivati .

Nel dettaglio:

- Attività di tutoraggio specializzato
- Servizio accompagnamento
- Servizio interpretariato Lingua Italiana dei segni
- Servizio accompagnamento al bagno studenti non autosufficienti
- Settore D.S.A. e bisogni speciali
- Attività integrative
- Acquisto strumenti informatici ed tecnologici

SERVIZIO ATTIVITÀ CULTURALI

Il Servizio Attività Culturali dell'Opera Universitaria è il principale strumento di sostegno e promozione delle iniziative culturali proposte dalle associazioni studentesche.

Il Servizio si occupa, insieme all'Università e tramite la Commissione Cultura Congiunta, del finanziamento di un contributo di gestione annuale e delle proposte meritevoli presentati dalle associazioni studentesche ma anche di organizzare direttamente eventi e manifestazioni per gli studenti e la città in collaborazione con enti e istituzioni del territorio.

Il 2016 è stato un anno di contatti e rete di relazioni con le associazioni esistenti ma anche con nuove realtà associative, con il direttivo del Tavolo delle Associazioni Universitarie Trentine e con l'Università; queste relazioni porteranno, nel corso del 2017, a nuove forme di collaborazioni, sperimentazioni e progettualità per creare e rafforzare l'identità di Sanbàpolis come luogo di cultura universitaria.

Per perseguire tali scopi il servizio si propone nel corso del nuovo anno di:

approvare una nuova stesura delle Norme di intervento per il sostegno delle attività culturali e sociali promosse da cooperative e associazioni studentesche dell'Università degli studi di Trento al fine di agevolare la procedura di accreditamento alle associazioni studentesche presso l'Ateneo;



essere un punto di riferimento per gli studenti e le associazioni studentesche per progetti culturali da realizzare a Sanbàpolis;

riproporre, visto il successo delle edizioni precedenti, i concorsi Suoni Universitari, in ambito musicale e Ateneo dei Racconti, in ambito letterario, avvalendosi di nuove collaborazioni anche in ambito universitario;

promuovere nuovi percorsi in ambito teatrale e cinematografico per sondare e accrescere altre forme di creatività in ambito universitario;

proporre con l'Università degli Studi di Trento e in collaborazione con Teatro Portland la prima edizione del Festival della Meraviglia – come emozionare la scienza per avvicinare studenti dell'ultimo anno delle superiori, universitari e cittadini a temi scientifici in modo non convenzionale;

collaborare con l'Università per promuovere altri progetti culturali dell'Ateneo a Sanbàpolis;

riproporre, in collaborazione con le associazioni ed enti del territorio, le nuove edizioni di Università Estate e Autunno con eventi organizzati sia a Trento che a Rovereto;

accogliere e collaborare all'inserimento all'interno della programmazione dell'ente di 8/10 eventi proposti della Circostrizione Oltrefersina, circostrizione di riferimento per Sanbàpolis.

COLLABORAZIONI PART-TIME STUDENTI (150 ORE)

L'Opera Universitaria, d'intesa con l'Università, promuove le attività a tempo parziale, nel rispetto dell'impegno richiesto allo studente per lo svolgimento del proprio percorso formativo, in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. del 29 marzo 2012 n. 68 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti".

Le '150 ore' rappresentano per l'ente una preziosa e irrinunciabile risorsa che, affiancandosi e collaborando con il personale, permette la gestione di alcune attività rivolte alla comunità studentesca che difficilmente potrebbero essere proposte con le sole risorse interne, mentre per gli studenti rappresentano la possibilità di svolgere un'attività remunerata con tempi e modalità facilmente conciliabili e armonizzabili con lo studio.

Sulla base dei fabbisogni delle proprie strutture, nel mese di luglio 2016 è stato emanato il Bando a.a. 2016-2017, strutturato in sezioni in funzione della tipologia dei destinatari e delle attività previste.

Il Bando per attività presso Opera Universitaria mette a concorso 114 collaborazioni che verranno ripartite nel corso del 2017, su cinque settori, alcuni molto specifici come quelli della disabilità e della mediazione.

Il monte ore individuale è normalmente di 150 ore, aumentabile fino a 200, mentre il compenso varia da 6 a 9 €/ora, a seconda del tipo di attività.

Nel 2017 si prevede di coinvolgere alcuni studenti anche dal Bando 'Attività specialistiche' per supportare specifiche attività che richiedono competenze più approfondite e particolari e un contratto che possa arrivare fino a 350 ore, assicurando così una continuità impossibile con i tradizionali contratti 150 ore.

COMUNICAZIONE

SEMPRE PIÙ WEB E SOCIAL NETWORK



Nel corso del 2017 il 'sistema di rete su web' che riguarda l'Opera Universitaria e le sue strutture, verrà ulteriormente consolidato, mediante il portale Sanbàpolis.tn.it che aggrega tutti i soggetti e le iniziative che operano e collaborano nella struttura Sanbàpolis (Centro Musica, Centro Servizi Santa Chiara, Palestra di roccia, Palazzetto) e le pagine facebook Opera Universitaria e Teatro Sanbàpolis, molto utilizzate nel 2016 dall'ente per promuovere tutte le iniziative, che su questo canale hanno avuto un elevato numero di visualizzazioni.

La parte di comunicazione istituzionale, legata alle informazioni sulle opportunità del diritto allo studio, vedrà la pubblicazione del Bando borsa di studio, posto alloggio ed esonero tasse, sperimentata con successo nello scorso biennio, solo sul web nella versione italiana e inglese.

Informazioni sui contenuti e le scadenze del Bando 2017/2018 verranno divulgate tramite i totem e i video posizionati nei vari Dipartimenti/Facoltà/Centri di UniTrento e intensificando le informazioni sui social.

La **radio web** Sanbaradio, trasferitasi a inizio 2015 in una delle sale prova adiacenti al teatro, verrà gestita nel 2017 da una nuova Associazione studentesca e avrà una logistica più adatta per essere un punto di riferimento per gli ospiti dello Studentato, creando e favorendo legami e partecipazione attiva all'interno del Campus.

SERVIZI INFORMATICI

Spostamento data center

La rapida evoluzione dei sistemi informativi cambia profondamente il ruolo dei DataCenter e ancora di più continuerà a farlo nei prossimi anni.

In Passato il DataCenter era un semplice luogo per ospitare fisicamente le risorse informatiche, oggi serve come punto primario per lo scambio di informazioni, sempre più complesse ed articolate, tra sistemi informativi eterogenei di altri enti e/o strutture.

Le dinamiche dei cambiamenti dei sistemi informativi stanno evolvendosi molto velocemente e per questo i data center devono adeguarsi a questa velocità e l'evoluzione prevede l'impiego delle tecnologie più disparate e per un ente medio piccolo diventa difficile seguire tecnologicamente queste evoluzioni.

La sala server dell'Ente è ubicata attualmente presso la struttura Sanbàpolis e consta di apparecchiature hardware deputate ad ospitare i server dedicati ai vari servizi necessari. Detto hardware, ormai risalente al 2011, risente di obsolescenza tecnologica e comincia a mostrare segni di inaffidabilità tali da suggerirne la sua sostituzione.

In questo contesto è stata valutata l'opportunità di sostituire tutte le apparecchiature con altre nuove e più performanti, tuttavia, sulla base di alcune considerazioni:

- Costo delle apparecchiature nuove
- Sicurezza e continuità del data center
- Costo dei lavori per rendere gli attuali locali idonei ad ospitare un data center di ultima generazione
- Gestione in proprio di tutti i servizi di backup
- Necessità di monitoraggio costante delle apparecchiature e continuo aggiornamento hardware e software delle stesse per mantenerle allo stato dell'arte

la scelta si è sempre più orientata verso una soluzione di hosting su un data center esterno, dotato di tutte le caratteristiche idonee a garantire l'integrità, la reperibilità ed il salvataggio dei dati.

L'Università di Trento, già partner dell'Ente ed in continuo contatto sinergico per quanto riguarda le reti ed i software gestionali rivolti agli studenti, si è dichiarata disponibile ad ospitare sul proprio data center i server dell'Opera, garantendo i servizi sopraccitati.

I lavori di migrazione dei dati, vista la mole degli stessi, la molteplicità di servizi erogati e la necessità di provvedere alla configurazione corretta delle reti di volta in volta coinvolte, richiedono una considerevole quantità di tempo. Alcuni server sono già stati migrati, i lavori sono in corso e si concluderanno entro la prima metà del 2017.

Servizi internet studenti presso gli appartamenti

Le residenze universitarie "minori", consistenti in appartamenti o intere palazzine sparse sul territorio cittadino, sono provviste di servizio internet wi-fi, erogato tramite l'utilizzo di linee ADSL fornite da operatori telefonici diversi.

Nelle residenze con pochi utilizzatori, tipicamente meno di 10, il servizio assegna a ciascun utente una quantità di banda adeguata per una navigazione fluida; lo stesso non si può dire per le residenze con un numero maggiore di utilizzatori, dove una singola linea ADSL, ancorché performante, non è più sufficiente a fornire a ciascuno la quantità di banda necessaria per un'agevole fruizione dei servizi web.

Per questo motivo è necessario potenziare la quantità di banda attualmente disponibile nelle strutture abitative più numerose, nella fattispecie le strutture di Vela, Borino, T.Gar e Rovereto.

Si ritiene pertanto opportuno anche provvedere all'omogeneizzazione delle linee ADSL attualmente facenti capo ad operatori diversi, individuando sui mercati elettronici nazionali riservati alle Pubbliche Amministrazioni un unico fornitore cui affidare i servizi di connettività sopra descritti adeguatamente commisurati alle esigenze di ciascuna struttura, ferma restando la gestione del sistema di autenticazione con le credenziali di ateneo attualmente in uso.

GESTIONE DEL PATRIMONIO

L'Area Patrimonio si occupa dei seguenti settori di intervento:

- **Settore Alloggi**
- **Settore Gestione Patrimonio**
- **Settore Ristorazione**

La seguente relazione intende esporre quanto si porrà in essere nel corso del 2017.

Attività che sarà, al pari degli anni precedenti, rivolta ad un miglioramento dei servizi offerti agli utenti nell'ottica di una maggior economicità alla luce delle Direttive che, annualmente, la Provincia Autonoma di Trento impartisce ai propri enti strumentali.

Un contenimento della spesa che cercherà di trarre il massimo beneficio dagli strumenti di sistema istituiti dalla P.A.T. (l'Agenzia Provinciale per gli appalti ed i contratti ai quali gli enti pubblici possono rivolgersi rispettivamente per l'assistenza tecnico e giuridico-amministrativa nell'espletamento delle gare d'appalto) ed i mercati elettronici (MePat e MePa per l'approvvigionamento di beni e servizi necessari per l'espletamento dell'attività degli enti pubblici) oltre ad un efficientamento nella gestione degli immobili.

SETTORE ALLOGGI

L'attività di gestione del patrimonio immobiliare posta in essere dall'Opera Universitaria consente all'Università degli Studi di Trento di poter garantire un numero di posti letto pari a circa il 10% dei propri iscritti un dato che le permette di essere in linea con le Università europee e quindi contare una valutazione di rilievo rispetto ad altri atenei italiani.

Il numero dei posti letto, al 31 dicembre 2016, risulta essere pari a **1495** (comprensivo delle convenzioni).

L'Area Patrimonio si occupa, principalmente, di garantire una corretta gestione degli immobili nonché i servizi ad essi connessi (manutenzioni, portierati, pulizie,...) oltre che permettere un'ottimale fruizione delle strutture residenziali da parte degli utenti.

Significativo come, a partire da settembre del 2017, sarà attiva la nuova **Residenza Universitaria Mayer** che garantirà ulteriori 130 posti letto.

Tale nuova acquisizione permetterà all'Ente di proseguire nella sua politica di razionalizzazione della spesa procedendo, nel corso del 2017, alla **disdetta dei contratti di locazione** delle strutture di Vela, in via SS. Cosa e Damiano, via Palermo, Sprè di Povo e gli alloggi della Fondazione Caritro.

Va evidenziato come tali dismissioni comporteranno, nell'immediato, un aumento considerevole delle spese correnti al fine di permettere la riconsegna degli immobili ai proprietari.

Proseguirà il rapporto di collaborazione con l'Università degli Studi di Trento che prevede, all'interno di un'apposita convenzione, l'espletamento delle attività di supporto rivolte al **Collegio di Merito Bernardo Clesio** nonché la collaborazione per la gestione dell'**Asilo** aziendale, in favore dei dipendenti dell'Università, realizzato dall'Opera anch'esso all'interno dello stabile di via Santa Margherita 13 a Trento.

Nel corso del 2017 prosegue il servizio di "**controllo residenze**" che consente all'ente oltre che una verifica del rispetto del regolamento anche un costante monitoraggio delle strutture nelle quali alloggiano gli utenti al fine di permettere un'adeguata manutenzione preventiva.



Va evidenziato come, presso le strutture di San Bartolameo, è attivo un **Piano di Gestione delle Emergenze** che consente, grazie alla sinergia tra il personale dell'Opera Universitaria, il personale delle portinerie nonché studenti 150 ore, un adeguato livello di sicurezza agli utenti.

Proseguirà anche nel 2017 il **servizio Help**; un numero di telefono al quale tutti i portatori di handicap presenti nelle strutture dell'Opera Universitaria possono utilizzare per emergenze ed attivo 24 ore su 24.

GESTIONE DEL PATRIMONIO

A tale settore compete la gestione dell'intero **patrimonio immobiliare** dell'Ente con particolare riguardo, data la complessità delle strutture, le Residenze di San Bartolameo e lo stabile di Sanbàpolis.

Come accennato in precedenza farà parte del patrimonio la nuova residenza Mayer che si intende attivare nel mese di settembre del 2017.

Tale residenza sarà all'avanguardia dal punto di vista strutturale-impianistico ed improntata ad un significativo risparmio energetico nel rispetto dell'ambiente.

Si procederà, al pari degli anni passati, nell'effettuazione di una manutenzione programmata sugli immobili di proprietà nell'ottica di una razionalizzazione delle risorse.

Per quanto riguarda lo stabile di Sanbàpolis avranno termine, nei primi mesi del 2017, i lavori per l'adeguamento degli uffici che ospiteranno la "**Casa dello Sport**".

Si procederà all'implementazione del nuovo programma gestionale "**segnala il guasto**" che permette di gestire in modo efficiente le segnalazioni di guasto che i vari utenti inoltrano agli uffici del patrimonio.

È intenzione dell'Opera Universitaria, anche per l'anno 2017, avvalersi per le attività di manutenzione del verde (Residenze di San Bartolameo, Vela, Caproni, Borino e le strutture di Sanbàpolis), per i servizi di vigilanza e portierato (Residenze di San Bartolameo, Residenza Santa Margherita nonché la nuova Residenza Mayer) e del servizio di "manutenzione alloggi" di "**Lavoratori Socialmente Utili**" nonché di **lavoratori** iscritti al "**Progettone**".

Tale utilizzo, oltre che possedere una valenza "sociale" per l'utilizzo di lavoratori in cerca di occupazione, ha permesso all'Ente una diminuzione dei costi di gestione delle proprie strutture attraverso l'utilizzo di lavoratori già "formati".

Proseguirà anche nel 2017 l'attività di **gestione delle strutture sportive** site presso le Residenze Universitarie di San Bartolameo e Santa Margherita.

Sarà compito del settore Patrimonio rivitalizzare le **attività** del settore **sportivo** attraverso la valorizzazione delle sinergie con le attività del C.U.S. e dell'Università degli Studi di Trento.

Nel corso del 2017 si procederà all'ultimazione della redazione degli atti e alla pubblicazione del bando in merito alla **procedura europea** in merito alla concessione della area sportiva del complesso di **Sanbàpolis**.

RISTORAZIONE

Il settore ha l'onere di garantire l'accesso al servizio mensa, in via prioritaria, agli studenti dell'Ateneo Trentino.

Inoltre, ha il compito di regolamentare tutti gli accessi allo stesso (regolati dalla L.P. 09/1991 e s.m.) attraverso la verifica degli aventi diritto e la stipula delle convenzioni con soggetti terzi.

Attualmente nei punti di ristorazione di seguito indicati vengono erogati circa 400.000 pasti annui suddivisi nelle 4 tipologie di menù (Pasto intero, Pasto ridotto, Pasto snack 1 e 2).

Proseguirà anche nel 2017 la sperimentazione del "pasto lesto", una rimodulazione del pasto ridotto con la finalità principale di accorciare i tempi di attesa degli utenti.

La tariffa, a carico degli utenti risulta essere pari ad € 4,90 per il pasto intero, € 4,40 per il pasto ridotto ed € 3,10 per il pasto snack.

Il servizio di ristorazione, affidato alla società SMA Ristorazione srl sino al 07 novembre 2017.

Per l'anno 2016 i punti in cui gli utenti possono usufruire del **servizio mensa** sono:

- **mensa "24 Maggio"**, sita in Trento in via 24 Maggio n. 15;
- **mensa pizzeria T. Gar**, sita in Trento in via T. Gar. n. 18;
- **mensa Mesiano**, sita in loc. Mesiano presso la facoltà di Ingegneria in Mesiano (Trento);
- **mensa di Povo**, sita in loc. Sommarive n. 14 a Pantè di Povo presso la facoltà di Scienze (Trento)
- **mensa di Povo 1**, sita in loc. Sommarive n. 5 a Pantè di Povo presso facoltà di Scienze (Trento)
- Il servizio per gli studenti di **Rovereto**, presso i ristoranti "**Giulia**" e "**Tandem**", a seguito della convenzione con la società Risto3.
- La convenzione con l'I.T.C. per i dottorandi che svolgono attività di ricerca a **Povo**;
- La convenzione con la società Lunch Time per il servizio a **Pergine Valsugana** (locale "Bistrot");
- La convenzione con la società Risto3 per il servizio mensa a **Mattarello**.

A tali punti vanno aggiunti i "servizi" bar presso:

- **bar interno-caffetteria "Mesiano"**, sita in loc. Mesiano presso la facoltà di Ingegneria in Mesiano (Trento);
- **bar interno-caffetteria "Povo 1"**, sito in loc. Sommarive n. 5 a Pantè di Povo presso facoltà di Scienze (Trento);
- **bar aperto al pubblico "Unibar"**, sito in via della Malpensada n. 138 a Trento.

A seguito di procedura aperta europea nel 2011 è stato aggiudicato a Sma Ristorazione Srl l'affidamento della gestione congiunta del servizio di ristorazione presso i ristoranti universitari, del servizio bar interni, del servizio di bar aperto al pubblico presso lo Studentato S. Bartolomeo. L'Amministrazione, avvalendosi della facoltà prevista dal contratto d'appalto, con deliberazione n. 26 di data 15.10.2014 ha disposto la proroga del contratto fino al giorno 6 novembre 2017. Nel corso dell'anno 2017 si procederà alla predisposizione della documentazione per bandire la nuova gara il cui Capitolato rispetterà, nei limiti di quanto compatibile, lo schema tipo elaborato dalla Giunta Provinciale, approvato con deliberazione n. 2174 di data 9/12/2014.



DIRETTIVE IN MATERIA DI PERSONALE

Nel mese di novembre 2016 le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto l'ipotesi di accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro 2016/2018, biennio economico 2016/2017 per il personale del comparto autonomie locali area non dirigenziale, fermo da luglio 2009.

Pertanto nei primi mesi dell'anno si avrà l'applicazione economica del nuovo contratto che prevede un aumento della retribuzione fondamentale nonché verranno attivate le progressioni economiche ferme dal 2009.

Nel corso del 2017 le Organizzazioni sindacali si incontreranno per definire gli aspetti giuridici del contratto.

La Provincia Autonoma di Trento in attuazione degli obiettivi della manovra provinciale per il triennio 2014-2016 con delibera della Giunta Provinciale n. 1551 di data 8 settembre 2014 modificata con delibera n. 2288 del 22 dicembre 2014, ha approvato le direttive in materia di personale e di contratti di collaborazione per il triennio 2014-2016 degli enti funzionali, direttive che sono state confermate anche per l'anno 2017

Tali direttive prevedono che:

- la spesa del personale, inclusa quella afferente le collaborazioni di cui all'art. 39 duodecies della l.p. 23/1990, non può essere superiore alla corrispondente spesa dell'anno 2013;
- deve essere costituito un budget per l'area direttiva che ammonta a Euro 49.716,00;
- la spesa per il lavoro straordinario e i viaggi di missione deve essere pari alla spesa sostenuta nell'anno 2013 ridotta del 5% . Per l'anno 2017 il limite di spesa è pari a € 7.307,27.

Anche per l'anno 2017 non sono autorizzate procedure per le progressioni verticali sia all'interno delle categorie che tra le categorie. Nel caso in cui la Provincia procedesse ad effettuare progressioni verticali, si dovrà chiedere l'autorizzazione al fine di espletare le procedure di progressione verticale, secondo le proprie esigenze, sempre rispettando il limite della spesa di cui sopra.

TURN OVER

Nell'anno 2016 è stata apportata una modifica alla pianta organica dell'Ente, autorizzata dal Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali, modifica che prevede:

- l'aumento della dotazione organica di un'unità della Categoria C, livello base, figura professionale di Assistente ad indirizzo amministrativo/contabile, posto coperto con un'assunzione a tempo determinato a decorrere dal 1° dicembre 2016;
- la trasformazione di un posto della Categoria C, livello evoluto, figura professionale di Collaboratore ad indirizzo amministrativo/contabile in un posto della Categoria C, livello base figura professionale di Assistente amministrativo/contabile; tale posto sarà coperto tramite un'assunzione a tempo indeterminato per la quale stiamo attendendo il nominativo da parte dell'Ufficio concorsi e mobilità della Provincia di Trento per procedere all'assunzione .

Nel mese di giugno 2016 è cessata dal servizio per trasferimento nel ruolo unico della Provincia Autonoma di Trento una dipendente dell'Ente, inquadrata nella Categoria C, livello evoluto, terza posizione retributiva. Entro il mese di febbraio, come previsto dalle direttive in materia di personale, si inoltrerà richiesta al Dipartimento di cui sopra, di poter procedere all'assunzione di personale a tempo indeterminato, per coprire il posto vacante.

Per l'anno 2017 sono state presentate n. 11 domande di trasformazione del rapporto da tempo pieno a tempo parziale e sono state accolte 8 domande. E' stato inoltre possibile accogliere la domanda di aumento della prestazione lavorativa della dipendente con rapporto di lavoro a tempo parziale non temporaneo già in essere.

E' intenzione dell'Amministrazione promuovere una modalità di lavoro (telelavoro) che consente di svolgere l'attività lavorativa al di fuori dei locali dell'Ente. Dal punto di vista dell'Ente il telelavoro può essere uno strumento di modernizzazione nell'organizzazione del lavoro, dal punto di vista del lavoratore può essere uno strumento per conciliare vita privata e vita professionale. Tale modalità lavorativa sperimentata dall'Ente a partire dal 2003 e che coinvolge attualmente una persona verrà sperimentata nel 2017 con nuovi criteri e nuove modalità, prevedendo la creazione di tre postazioni in telelavoro domiciliare.

PERSONALE DA/PER ALTRI ENTI

Continueranno poi a prestare servizio presso l'Area servizi agli studenti, tramite l'istituto della messa a disposizione e del comando due dipendenti dell'Università degli studi di Trento.

Due dipendenti dell'Opera Universitaria prestano servizio presso la Provincia Autonoma di Trento tramite l'istituto del comando. Nel corso del 2016 è stato pubblicato un bando di mobilità tramite l'istituto del comando per due posizioni della categoria C, livello base ed evoluto, da assegnare all'Area Gestione del Patrimonio e Affari Generali e Contratti; a seguito dei colloqui avuti con i candidati che si sono iscritti al bando è stato chiesto al Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali il nulla osta per il loro trasferimento presso il ns. Ente, trasferimento che dovrebbe avvenire nei primi mesi del 2017.

LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI

Anche per l'anno 2017 verranno impiegati nelle due iniziative pianificate dall'Ente n. 9 lavoratori percettori di trattamento previdenziale (indennità di mobilità o cassa integrazione straordinaria), il bando è già stata emesso e l'Agenzia del Lavoro ha già comunicato i nominativi dei lavoratori che inizieranno il servizio con il 2 gennaio 2017 .

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La formazione è un fondamentale strumento di aggiornamento e crescita professionale del personale in servizio e di inserimento nei processi organizzativi del personale di nuova assunzione, al fine di promuovere lo sviluppo del sistema organizzativo. Pertanto l'Ente intende garantire a ciascun dipendente la possibilità di partecipare a tutte le iniziative di approfondimento organizzate da Trentino School of Management, Consorzio dei Comuni Trentini, Università degli Studi di Trento, tramite esperti segnalati dall'Università stessa e da Enti o società che operano nel campo della formazione per il pubblico impiego.

Tutte le iniziative di formazione saranno volte al riconoscimento e alla valorizzazione della professionalità del personale, cercando di individuare e sollecitare le motivazioni personali.